

mangent à leur propre table, ils n'ont donc pas de dépenses extraordinaires à faire. Mais, au reste, qu'est-il payé à un journalier dans nos campagnes ?

Vous le payez certainement 25 sous et même 30 sous par jour. C'est là le taux de la journée. Dans une bonne journée il gagne au moins cela.

Quand cet ouvrier est appelé à déposer en justice, outre la nourriture, il doit payer son logement s'il est obligé de séjourner dans la ville où est le tribunal. Pourrez-vous dès lors soutenir que ce soit trop de lui allouer pour faire face à tous ces frais, deux francs par jour ? Non, sans doute. Je crois qu'ici nous devons mettre tous les témoins, à quelque classe qu'ils appartiennent, sur le même pied, et en cela je suis parfaitement d'accord que les plus aisés pourront payer d'avantage si ce qu'on leur donne ne suffit pas ; mais le pauvre doit au moins pouvoir dire : je vivrai comme je pourrais le faire chez moi tout en allant remplir un devoir sacré que m'impose la société elle-même, parce que, de son côté, elle me donne, comme elle doit le faire, de quoi suffire à mes besoins.

Je soutiens donc l'amendement proposé par l'honorable Polto, et je le soutiens parce que j'ai l'espérance que certainement vous ne pourrez pas vous plaindre, en donnant aux témoins quarante sous par jour, d'avoir été trop généreux à leur égard.

GENINA. Io non voglio che sottoporre alla Camera una sola osservazione che desumo dall'ordine morale. Bisogna, mentre si vuole ottenere lo scopo dell'economia, anche porre mente a che l'amministrazione della giustizia possa procedere, epperò vegliare a che la condizione dei testimoni non sia resa tale che diventi una calamità domestica. Ciascuno sa che s'incontrano già sin d'ora molte difficoltà alcune volte ad ottenere che i testimoni depongano in giudizio. Se noi formiamo la legge in guisa che il teste non possa nemmeno vivere quando viene a deporre, ne avverrà che la testimonianza sarà considerata come una calamità domestica, perchè sarà una spesa a cui questi individui dovranno soggiacere.

Ed allora ne verrà ancora quest'altra conseguenza, che tutti gli altri individui i quali si troveranno presenti ai reati, e che potrebbero forse deporre, procureranno di evitare di essere chiamati come testimoni, e quindi si renderà molto più difficile la scoperta della verità.

Badi quindi la Camera di non stabilire una tariffa che faccia considerare la testimonianza come una calamità domestica, perchè altrimenti se ne avrà la conseguenza da me accennata.

Ho sottoposte alla Camera queste osservazioni, perchè essa le apprezzi nella sua saviezza.

PUGIONI. Ho domandato la parola per proporre un emendamento all'articolo terzo...

PRESIDENTE. La pregherei di lasciar prima terminare la questione che si agita presentemente.

AGNÈS. Vorrei proporre un emendamento a quest'articolo.

PRESIDENTE. Ha la parola.

AGNÈS. Proporrei che si stabilisse un compenso di due lire, o, se vuole, di lire 1 50 centesimi per ogni giornata impiegata in causa dell'esame. Ciò sarebbe un correttivo a quanto è stabilito nell'articolo già votato.

Suppongo che si debbano far venire testimoni dalla valle di Aosta : impiegheranno due giorni per venire, due giorni per ritornarsene ; saranno quattro giorni, più i giorni che saranno necessari all'esame.

È ben vero che a termini dell'articolo secondo i testi-

moni non dovranno fare spese di locomozione, ma l'indennità che è loro dovuta non consiste unicamente in questa spesa.

Una voce dal banco della Commissione. Tutto è già stabilito.

AGNÈS. Ma vorrei che fosse meglio espresso, perchè l'articolo, nel modo in cui è espresso, pare includere le sole spese di locomozione. Si formuli l'idea più chiaramente, ed allora vedrò se dovrò desistere dalla mia proposta.

Se si dicesse che saranno pagate due lire per ogni giorno, oltre le spese di trasporto, di locomozione, io avrei nulla a ridire ; altrimenti, lo dico addirittura, sarebbe, a parer mio, assai compromesso il servizio della giustizia.

ASTENGO, relatore. A parte l'abolizione di ogni differenza di trattamento tra testimonio e testimone, la sola variazione al regolamento del 1848 che si è introdotta in questa parte del progetto sta in questo, che la indennità di soggiorno è stata portata da due lire ad una lira e centesimi 50, e la indennità del viaggio è stata raggugliata sui chilometri percorsi e non più a giornate. Nel resto si sono conservate le stesse espressioni per non alterare le basi e l'economia di quel regolamento, giusta il quale, di massima non si cumulano le due indennità. E siccome tale regolamento non ha fatto nascere gl'inconvenienti temuti da taluno degli onorevoli preopinanti, giova perciò credere che nemmeno li farà nascere il presente progetto.

PRESIDENTE. Il deputato Agnès ha la parola.

AGNÈS. Le parole del signor relatore confermano quello che ho detto io. Lo sapeva benissimo che l'indennità si dava per il viaggio e per il soggiorno. Ma che cosa ha fatto il progetto della Commissione ? Quelle lire 2 o 3 50 secondo le condizioni che si accordavano pel viaggio, le ha tramutate nel pagamento di un posto in un vagone di terza classe ; ma con quali mezzi provvederà alla propria sussistenza il testimone durante il viaggio ? Io voleva appunto stabilire col mio emendamento che, oltre il viaggio, si corrisponderà una indennità per il vitto durante il viaggio medesimo.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Farò osservare all'onorevole preopinante che per mala sorte non vi sono nel nostro Stato due città così distanti l'una dall'altra che quando siano unite con una strada ferrata non possano essere raggiunte in 4 o 5 ore. Cosicché il testimone potrà sempre, partendo da casa sua alla mattina, arrivare nello stesso giorno all'udienza e ricevere le lire 1 50 che si danno per indennità di soggiorno.

Se invece si adottasse la proposta dell'onorevole preopinante, appunto per l'esistenza di queste strade ferrate, si verrebbe a pagare il triplo dell'indennità. Si pagherebbe cioè l'indennità pel viaggio, l'indennità pel soggiorno e pel ritorno, e probabilmente il testimone non sarebbe stato che un giorno fuori di casa.

Supponiamo che un testimone debba trasferirsi da Susa a Torino. Egli parte al mattino col convoglio delle ore 5 ed arriva lo stesso giorno all'udienza. Dopo la quale parte e va a dormire a casa. Secondo la proposta dell'onorevole Agnès questo testimone avrebbe diritto, non solo all'indennità di viaggio ed all'indennità di soggiorno, ma altresì ad un'indennità pel mantenimento nell'andata e nel ritorno. In questo ognuno può scorgere di leggieri che si aggraverebbe di molto il già abbastanza aggravato erario.

Si teme di mancare di testimoni ? Ma io assicuro l'onorevole De Viry che crescono all'incontro tutti i giorni ! Io non so che cosa accada presso il magistrato di Nizza, ma questo fatto riguardo al magistrato di Torino è indubitabile.